21 Aprile 1918

LA GHIRBA

GIORNALE DEI SOLDATI DELLA 5.º ARMATA



- Avrei il progetto per quella nuova fregata...

Non ce n'è più bisogno; gl'inglesi ce ne hanno data una bellissima Zeebrugge.



LE MILLE E UNA DEL CAP. MAGG. FREGNARI

— A proposito di marescialli; la supete quella del maresciallo che passa con un plotone fra il colonnello e il comandante della compagnia?

No? E il caporal maggiore Fregueri raccontava la barzelletta del maresciallo.

Era il tipo più straordinario della linea, questo Fregnari, e se non si fosse avuto lui in trincea, tutto quello che abbiamo patito ci sarebbe parso mille volte più brutto. Sempre allegro, ce n'aveva una pronta per tutte le circostauze; non si chetava mai, e quando veniva fuori con le sue storielle bisognava rider per forza.

Raggomitolati nei nostri pastrani in fondo a una tana di volpe o in qualche caverna, mentre fuori le pallottole o le granate facevano un' ira di dio, qual-



cuno di noi s'azzardava a parlare di qualcosa, tanto per non pensare a quello che poteva auccedere da un momento all'altro? A un tratto veniva fuori una parois che rimetteva in mente a Fregnari una delle sue buffonate e il parlatore era subito interrotto dal gaio chiacchierone.

- A proposito di capponi; la sapete quella del contadino che aveva due capponi?

Eccevela. Un contadino era in piazza con due capponi in braccio. Gli si avvicina un signore e gli domanda:

- Quanto codesti capponi?
- Sei lire (Era prima della guerra).
- Va bene li compro io. Vient cou me e te li pago. Il signore s'avvia, e il contadino gli va dietro.



Arrivati a una farmacia, entrano. Il signore chiama il farmaciata nel retrobottega e gli dice:

- Guardi, c' è di là quel mio contadino che ha bisogno d' un lavativo; glielo dia: eccole i soldi. Poi esce e dice al contadino:
- Dammi i capponi e vai nell'altra stanza, che ho detto al farmacista di pagarteli.

Preude i capponi e se ne va.

Il contadino entra nel retrobottega per farsi pagare i capponi; ma il farmacista gli dice invece:

- Buttatevi giù i pantaloni, huon nomo.
- Buttarmi giù i pantaloni? fa il contadino sorpreso.
- Naturale dice il farmacista se volete che vi dia il lavativo!
 - Che lavativo?
- Come: che lavativo? Non stete voi che siete venuto con quel signore?
- Son io; ma son venuto per farmi pagare i
 - Quali capposi? Ic devo darvi un lavativo.
- Ma come? quel signore non le ha dette di pagarmi i capponi?
- Ma niente affatto. Mi ha detto che voi avevate bisogno di un lavativo, e il lavativo è pronto, se lo volete. Se non lo volete, non ci capisco più nulla.

Il contadino invece cominciava a capire. Ma ormai era tardi. Bestemmia, tempesta; finchè deve calmarsi. Quel signore l'aveva fatto fesso, era chiaro.

Il contadino riflette allora un poco Poi, rivolto al farmacista:

- E il lavativo dice è pagato?
- È pagato risponde il farmacista.
- Bè, allera mi dia almeno quello!

 E comincia a calare i pantaloni.



E quella dei due fiorentini in mare la sapete?

Due fiorentini navigavano verso l'America. Il mare era cattivo; ma questo non impediva che uno di loro, al quale piaceva un po' troppo il Chianti, dormisse saporitamente sotto coperta.

Il bastimento però, che lottava da un pezzo con la burrasca, ai trovò a un tratto in pericolo, e stava per affondare quando il capitano dette l'ordine a tutti di provvedere alla propria salvezza.

L'altro fiorentino, tutto impaurito, corse allora dal compagno per svegliarlo.

- Ehi! Niccheri, svegliati, svegliati! E lo scuoteva con tutte le forze.
- Il Niccheri aprl un occhio:
- Icohè c'è?
- Su, averto, alzati! i' bastimento gli affonda!

 Ma quello si volto tranquillamento dall'altra parte:
- l' bastimento gli affonda? Bah! M' inporta una s...; un' è miha mio!



It Kaissa - E Parigi nou si vede ancora!

OLI ITALIANI IN PRANCIA



Il Francese: — Guarda chi si rivede! Noi ci siamo già trovati davanti al nemico sul Tomba.
L' Italiano: Già! e qui sarà il nemico che troverà la tomba davanti a noi.

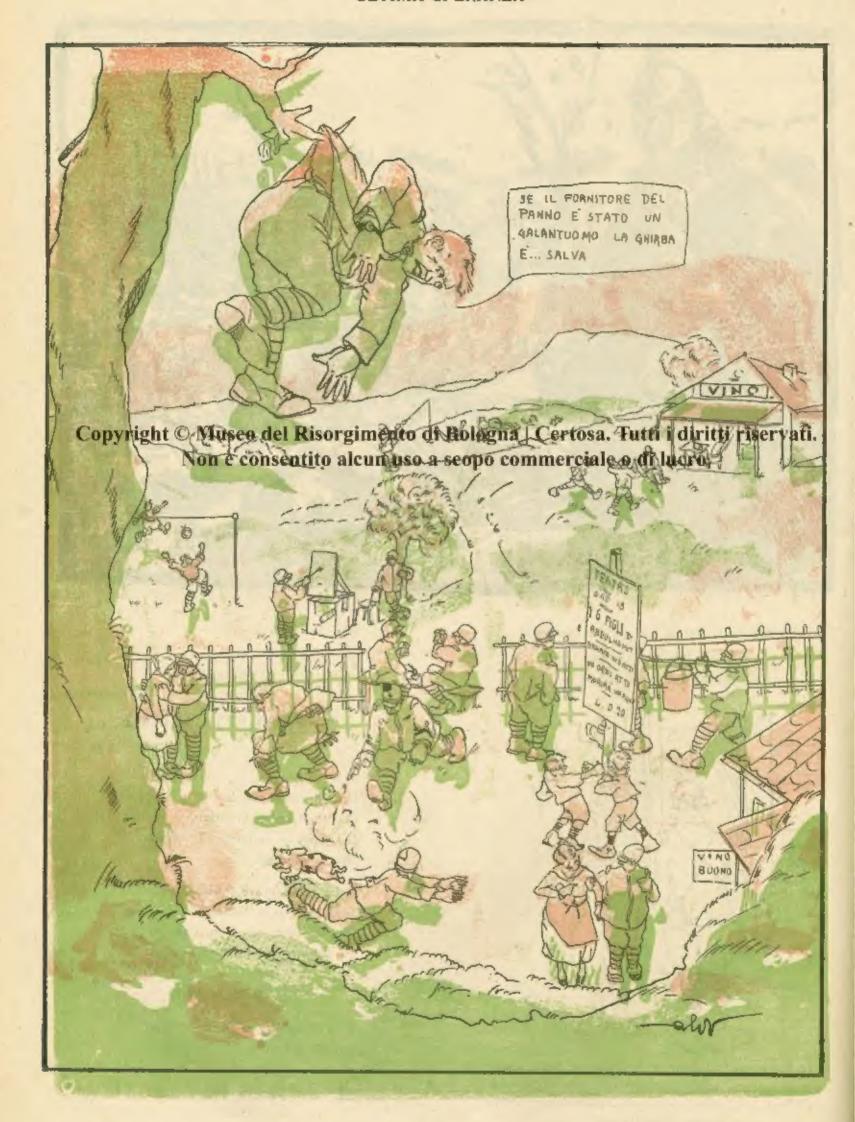
FAVOLETTA MORALE

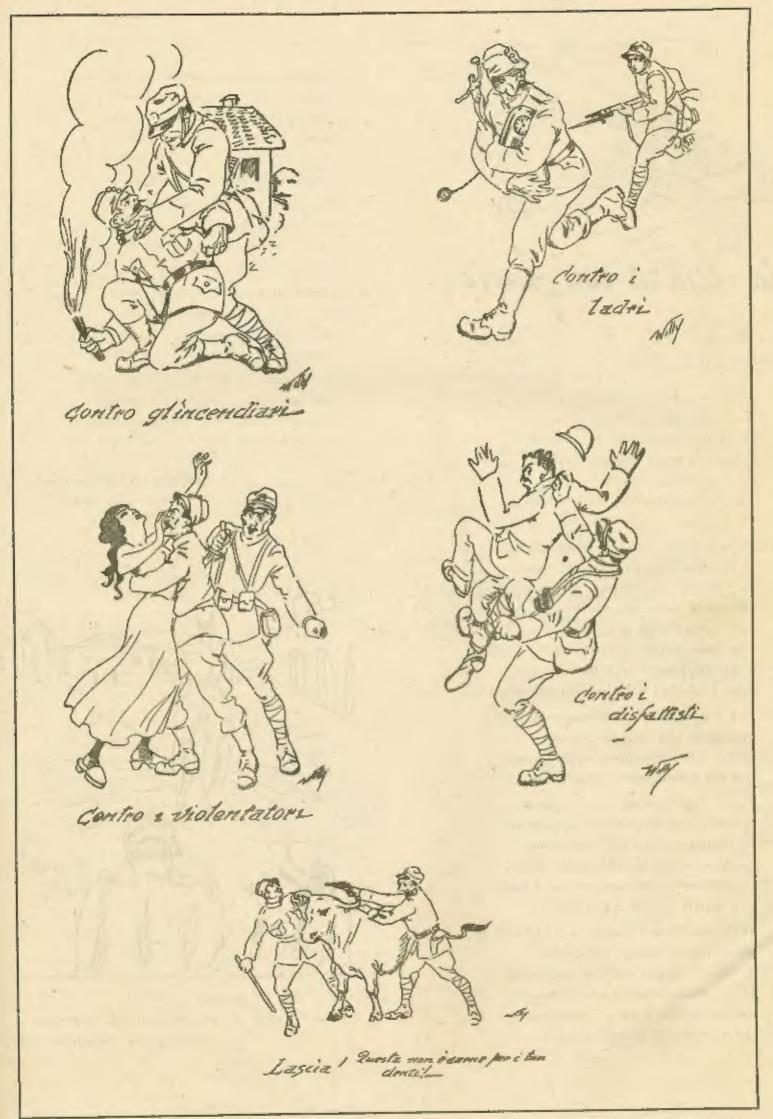
Una Motocarrozzetta Con un Camion si stizzi: Lei dices di andar più in fretta, Lui di aver più HP.

Nella lite aspra e funesta Tanto ognun si riscaldò, Che nel cozzo qualche testa Di chauffenr si fracassò.

MORALE

È la morale assai facile a trarsi : Per gli HP non vale HPgliarsi.







Cara Rosina mia,

ti serive in fretta

smontato appena, appena, di vedetta, ti scrivo in fretta due parole sole, prima che vada a coricarsi il sole, due parole perchè sono occupato tanto, per il giornale del soldato del quale apprenderai con istupore, son diventato quasi redattore!

Ma non o' è da stupirsi niente affatto,
nè da chiamarmi scemo ovvero matto.
La censura, con tiro assai birbone,
cambiando totalmente direzione;
sulla busta diretta a te, Rosina,
l' ha fatta deviare. Ed indovina?
è capitata proprio in redazione
della « Chirba I » Vedessi un giornalone I

Una e gazzetta » (quasi esagerata!) ma capirai che nella 5.º Armata tutto è forte, grandiceo, sorprendente, così nel braccio, come nella mente.

E la « Ghirba » nel numero passato, la mia lettera in pubblico ha portato ed il fattaccio mio dell'altra notte, quello avvennto in fondo della grotte, l'hanno saputo tutti e quel che è bello, l'ha saputo perfino il Colonnello!

Il Colonnello m' ha detto: « Archibaldo! già vi aspevo audace, forte, baldo soldato; il meglio del mio reggimento; già lo sapevo e n' ero assai contento;; ma non sapevo invece, in fede mia che scriveste, si bene in poesia! »

Talkdiscorso, commosso, m' ha talmente da non capire, più, completamente, tanto che con la cosa del giornale, m' ero oreduto, proprio un Generale!!! e il Colonnello, escolta, avea lasciato! senza averlo nemmanco salutato!...

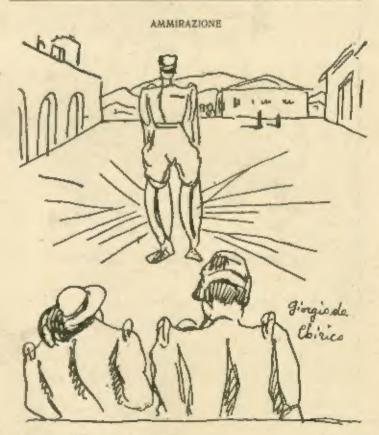
Ma questa mia solenne distrazione, m'è costata tre giorni di prigione !!! Dopo tre anni di gran calamità, patire, anche per la celebrità!!!...

Cara Rosina mia, perfino in casa la « Signora Censura » ficcanasa, m'è venuta a « grattar » ma per Iddio! questa volta, vedrai, ci penso io!

Te la metto in due buste, la presente; così vedrai, non accadrà più niente che se ti rompe.... o mia Rosina bionda, la prima, resta sempre la seconda!!!

ARCHIBALDO DELLA DAGA

fante quasi ardito ex piantone



- Che bei gambali
- Si, sono proprio dei gambali... in gamba!

 Disegno del caporale DE CHIRICO

QUEL CANNONE DEL KAISER!

— O mi dici che stat misurando, col metro, su quella copertina da quaderno?

- Che sto misurando, si! Non vedi che o'è stampata l'Italia?

- Ehmbe?

— Ehmbè?! guardo che distauza c'è fra Berlino e Cuneo; non si sa mai, questi tedeschi con quei loro cannoni a grande portata.

— Senti, Zucchetta, sei stato sempre un gran oretino e sempre sarai! Che diavolo ti salta in mente! tra Berlino e Cuneo!? Potevi addirittura misurare tra Berlino e Tripoli...,

- Come, to non sai che sparano su Parigi a 118 Km, e 49 cm. se non sbaglio?

— Ma smetti di far lo stupido! 118 Km. e 49 cm! Già, dico non c'è da farsi meraviglia, se sulla carta misuri le distanze col metro, sulla terra s'intende le misureresti col millimetro! Che cosa vuoi parlare, se non si sa ancora come funsioni e come sia fatto il cannone, caro Zucchetta mio!

- Tu non lo saprai, Calletti, ma Zuschetta, lo sa!

- Avanti, sentismo.

- Dunque, ci son tre ipotesi: una è quella dello sdoppiamento », l'altra è quella della « somma della velocità » l'ultima, quella del « cannone cannocchiale ».

- Finora non oi ho capito proprio niente!

— Aspetta; dunque, quelle dello e sdoppiamento » consiete in questo: il casnone (questo cannone è mostruoso, tanto è vero che quando non spara ci stanno dentro tutti gli artiglieri della batteria!)

- Bum

- Spara e lancia via un cannone più piccolo, carico; dopo che questo cannone più piccolo ha corso un poco, spara anche lui e manda via un altro cannone più piccolo ancora; poi quando....



- Busta, basta, Zucchetta, se no quando siamo arrivati a Parigi, invece di esplodere il colpo, arriva un cannoncino del bazar per il primo ragazzo che passa!

Ma è possibile Zucchetta che tu sia così imbecille!

Povero Zucchetta i racconta, racconta anche quella
della « somma delle velocità ».

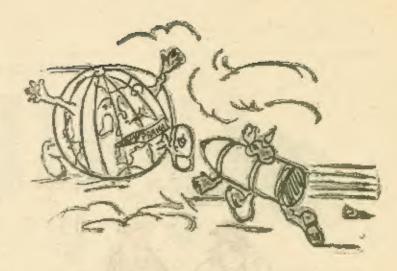
- Non voglio raccontar più niente.

- Via, via, Zucchetta, non essere permaloso, racconta quella della « somma delle velocità ».

- Beh, duaque, ta sai che la terra gira sempre per un verso, vero?

- Sicure -

- Ora, siccome il proiettile gira invece in modo contrario, un po' di strada la fa Lui, un po' di strada la fa Lei.



- Già! e a Parigi a' incontrano e..., la fanno, tutt' e due!....

Fesso! fesso! fesso!

Su, via, dimmi quella del « cannone cannocchiale ».

— Ecoo. quella del « cannone cannocchiale » è forse la più semplice.

Il puntatore ha un cannocchisle vicinissimo al cannone, (il quale in questo caso spara a tiro diretto, come il fucile) capisci?

-- Va bene

— E prima di tutto guarda con questo caunocohiale fino che ci vede chiaro, cioè cerca di.... avvicinare Parigi più che può; quando poi vede che Parigi è arrivato a una venticinquina di chilometri tira il colpo....



— E se lo prende è bravo! Basta, Zucchetta basta, che sei più fesso del puntatore che tira Parigi... per la coda!

— O allora, Calletti, ta che sei tanto istrnito, come avviene questo fenomeno, come può essere che un cannone spari così lontano?

— Come può essere non lo so; so solamente che la cosa esiste, come esiste l'uomo che vola, la carrozza che corre senza cavallo, il telegrafo senza filo... Eppoi non è più una novità. Fra poco da Washington si aparerà tranquillamente su Berlino!...

- Eh !!

- Sicaro, è già stato inventato dagli americani

- Evviva l'America!

- E con che palle!

- Evviva le palle !...

- Ma che diavolo dici! Tu sarai sempre Zucchetta! Sai che sarà impossibile pinttosto?

- Che?

- Che tu, da stapido, poesa diventare intelligente!

LUIGI BARZELLETTINI

ABUSO DI PAROLA

